SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

49.

20 FEBBRAIO 1969

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 1969

Presidenza del Presidente

TRABUCCHI

La seduta ha inizio alle ore 16,40.

La Giunta prosegue l'esame dei risultati delle elezioni senatoriali nella regione Abruzzi. Dopo interventi del Presidente e dei senatori Bernardinetti, Torelli, Forma e Mannironi, la Giunta respinge un ricorso presentato avverso la esclusione di una candidatura e dichiara valide le elezioni di tutti i senatori eletti nella Regione, e cioè: Achille Accili, Vincenzo Bellisario, Michele Cedonio, Francescopaolo D'Angelosante, Angelo De Luca, Gaetano Illuminati e Giuseppe Spataro.

Indi, su proposta del senatore Mannironi, relatore per la Lombardia, la Giunta respinge tutti i ricorsi presentati avverso i risultati elettorali della Regione e dichiara valide le elezioni di tutti i senatori eletti nella Regione stessa, e cioè: Dolores Abbiati Greco Casotti, Teodosio Aimoni, Gian Mario Albani, Pio Alessandrini, Arialdo Banfi, Giuseppe Bellotti, Arnaldo Bera, Giorgio Bergamasco,

Francantonio Biaggi, Valeria Bonazzola Ruhl, Giovanni Brambilla, Piero Caleffi, Edoardo Catellani, Paolo Cavezzali, Aurelio Colleoni, Gastone Darè, Fabiano De Zan, Mario Dosi, Annibale Fada, Giovanni Lombardi, Giovanni Marcora, Franco Maris, Mario Martinelli, Giacomo Samuele Mazzoli, Tommaso Morlino, Vittorio Naldini, Gastone Nencioni, Luigi Noè, Vincenzo Palumbo, Giorgio Piero Piovano, Vittorio Pozzar, Camillo Ripamonti, Arturo Robba, Tullia Romagnoli Carrettoni, Natale Santero, Francesco Soliano, Athos Valsecchi, Pasquale Valsecchi, Mario Venanzi, Italo Viglianesi, Ennio Zelioli Lanzini, Giovanni Zonca, Michele Zuccalà, Faustino Zugno.

La Giunta dichiara quindi valida la elezione della senatrice Elena Gatti Caporaso, proclamata nella seduta del Senato del 23 gennaio 1969 in seguito alla morte del senatore Alessandro Antonio Morino.

Successivamente il senatore Dindo, relatore per il Lazio, riferisce in merito alla verifica delle elezioni nella Regione. Su proposta del relatore, la Giunta decide di effettuare ulteriore controlli in ordine ai risultati elettorali di alcuni Collegi della Regione.

La seduta termina alle ore 18,20.

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 1969

Presidenza del Presidente
TESAURO

Intervengono il Ministro di grazia e giustizia Gava, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Bisaglia e il Sottosegretario di Stato per l'interno Gaspari.

La seduta ha inizio alle ore 10.

ELEZIONE DI UN VICE PRESIDENTE

La Commissione procede alla votazione per l'elezione di un Vice Presidente.

Risulta eletto il senatore Vignola.

IN SEDE REFERENTE

« Norme sui "referendum" previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo » (166).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il ministro Gava fornisce al senatore Palumbo i chiarimenti richiesti, sostenendo che non è possibile modificare l'articolo 24 (nel senso di stabilire in esso un *quorum* minimo) perchè il disposto dell'articolo 138 della Carta costituzionale non lo consente: in futuro, peraltro, la questione potrà eventualmente formare oggetto di un disegno di legge costituzionale, che il Governo non mancherà di considerare con la massima attenzione.

Il senatore Palumbo replica al rappresentante del Governo sottolineando i rischi derivanti dall'attuale formulazione dell'articolo ed asserendo che, anche di fronte all'eventualità di un'eccezione di illegittimità costituzionale, il Parlamento non può sottrarsi all'obbligo di disciplinare, fin d'ora, la materia: propone pertanto il seguente nuovo testo dell'articolo 24: « L'Ufficio centrale per il *referendum* dichiara approvata la legge di revisione della Costituzione, o la legge costituzionale sottoposta a *referendum*, se non ha partecipato alla votazione la

maggioranza degli aventi diritto, o se, avendo partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto, considerando i voti validamente espressi, il numero dei voti attribuiti alla risposta affermativa al quesito del *referendum* sia maggiore del numero dei voti attribuiti alla risposta negativa: altrimenti la dichiara respinta ».

Dopo che il ministro Gava, il presidente Tesauro e il relatore hanno fornito ulteriori notizie al senatore Palumbo, quest'ultimo ritira l'emendamento, riservandosi di riproporlo all'Assemblea; l'articolo 24 viene poi approvato nel testo originario.

Successivamente, approvato anche l'articolo 8 con la modificazione proposta nella seduta precedente dal senatore Vignola, la Commissione dà mandato al senatore Del Nero di presentare la relazione favorevole al disegno di legge, con le modificazioni apportate.

IN SEDE DELIBERANTE

« Concessione di contributi straordinari ai comuni di Trento, Trieste, Gorizia, Bolzano e Vittorio Veneto, per la ricorrenza del cinquantesimo anniversario della Vittoria » (290).

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Il relatore, senatore Mazzarolli, si dichiara favorevole all'emendamento presentato dai senatori Borsari ed altri, tendente ad aggiungere, al secondo comma dell'articolo 1, dopo le parole: « opere particolarmente significative », le altre: « e di elevate finalità sociali ». Il relatore si dichiara altresì favorevole all'emendamento, proposto dal senatore Bisori, con il quale si stabilisce che l'impiego delle somme per la realizzazione delle opere previste nel disegno di legge dovrà avvenire su conforme parere dell'apposito Comitato.

Dopo ampio dibattito, nel corso del quale prendono ripetutamente la parola il sottosegretario Bisaglia, il presidente Tesauro, i senatori Palumbo, Bisori e Venanzi e il relatore, l'articolo è approvato con le modificazioni predette.

Il senatore Murmura propone di inserire, all'articolo 2, una disposizione che esenti da ogni onere fiscale e tributario gli atti e

i contratti stipulati dalle Amministrazioni interessate per il raggiungimento delle finalità del disegno di legge.

I senatori Bisori e Palumbo e il Presidente dichiarano di accogliere in linea di massima la proposta del senatore Murmura, proponendo peraltro alcune modificazioni formali all'emendamento aggiuntivo, mentre i senatori Del Nero e Maier si dichiarano contrari all'emendamento stesso; infine la Commissione approva l'articolo 2 nel testo originario.

Il senatore Borsari chiede quindi al relatore notizie circa le modalità di copertura della spesa indicate nell'articolo 3.

Il senatore Mazzaroli fornisce i dati richiesti. Dopo brevi interventi dei senatori Fabiani, Bisori, Maier, Dalvit e Palumbo, il senatore Borsari esprime le più ampie riserve circa il sistema ideato dal Governo per reperire la copertura finanziaria del provvedimento; la Commissione approva quindi l'articolo 3 senza modificazioni.

Infine, senza dibattito la Commissione approva anche l'articolo 4 e il disegno di legge nel suo complesso.

« **Modifiche al primo comma dell'articolo 7 della legge 25 giugno 1909, n. 372, e al primo comma dell'articolo 172 del regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447, sulla rimozione dei cadaveri dalla sede ferroviaria** » (316), approvato dalla Camera dei deputati.

(Approvazione).

Senza discussione, la Commissione accoglie le conclusioni del relatore, senatore Murmura, ed approva il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

RICHIESTA DI PROROGA PER LA PRESENTAZIONE DELLE RELAZIONI SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 119, 179, 363 e 272

Senza dibattito, la Commissione, su proposta del Presidente, decide di chiedere una proroga di due settimane per la presentazione delle relazioni sui disegni di legge « Inchiesta parlamentare sui fenomeni della criminalità e della delinquenza in Sardegna » (119), d'iniziativa del senatore Togni, « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno del banditismo in

Sardegna in relazione alle condizioni economico-sociali dell'Isola » (179), d'iniziativa dei senatori Sotgiu ed altri, « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla delinquenza in Sardegna » (363), d'iniziativa dei senatori Mannironi ed altri, e « Nuove disposizioni sulla pubblicità dei film vietati ai minori » (272), d'iniziativa dei senatori De Zan ed altri.

La seduta termine alle ore 12,15.

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 1969

Presidenza del Vice Presidente
ZUCCALÀ

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Amadei.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REDIGENTE

« **Istituzione del patrocinio statale per i non abbienti** » (323).

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione generale sul disegno di legge.

Il senatore De Matteis critica alcune norme del provvedimento, il cui spirito e la cui lettera non sono, a suo avviso, aderenti all'articolo 24 della Costituzione e che hanno sollevato la maggior parte delle obiezioni nel corso del dibattito (organizzazione del patrocinio, scelta del difensore — a suo avviso, non sufficientemente libera — e modi di liquidazione dei compensi, sistema di accertamento della « non abbienza », valutazione della pretestuosità o meno della lite, eccetera). Rileva, infine, che l'esigenza di modificare molte norme del disegno di legge non deve impedire una rapida conclusione del suo iter.

Il senatore Mannironi difende l'impostazione generale del provvedimento, pur esprimendo perplessità in merito a qualcuna delle sue norme, che, a suo avviso, dovrebbero essere emendate.

Il negativo funzionamento dell'istituto del gratuito patrocinio va attribuito, secondo l'oratore, non tanto alle attuali norme in vigore, quanto alla crisi globale dell'organizzazione giudiziaria. Egli ritiene tuttavia che le esigenze della società italiana e lo stesso dettato costituzionale pongano il problema di una revisione dell'istituto in parola. In particolare, avanza riserve sui modi di accertamento della « non abbienza », suggeriti dagli oratori intervenuti nel dibattito, osservando che l'esistenza dello stato di povertà non può essere affidata alle mere dichiarazioni degli interessati e affermando che si rendono necessarie opportune garanzie, anche per evitare un eccessivo ricorso al patrocinio gratuito.

Dopo altri rilievi in ordine alla scelta del difensore ed all'eventuale rifiuto da parte di quest'ultimo di assumere il patrocinio ed in ordine all'esigenza di migliorare sia la facoltà della scelta medesima, sia il sistema dei compensi (compatibilmente con i limiti del bilancio), l'oratore conclude ribadendo l'opportunità di stabilire modalità di controllo sull'opera del patrocinante.

Il senatore Tropeano rileva, in via preliminare, che il provvedimento non ottempera in modo soddisfacente al dettato costituzionale ed alle esigenze di una moderna organizzazione sociale.

Lamenta poi la struttura burocratica che si vuol dare all'istituto e che rivela una concezione arretrata della giustizia, mentre la esigenza di un diverso rapporto tra Stato e cittadino impone a suo avviso, una normativa che attui, in tutti i settori, un clima di maggiore fiducia tra i cittadini e la Pubblica Amministrazione.

Successivamente, nell'ambito di un'analisi particolareggiata di quelle che sono — a suo parere — le lacune del provvedimento, il senatore Tropeano critica il concetto della « povertà » cui esso si ispira nonché l'articolazione (che egli ritiene troppo lenta e complessa) dell'istituto del gratuito patrocinio e nuove rilievi al sistema di accertamento del *fumus boni juris* (che non deve formare oggetto — secondo l'oratore

— di un dibattito giudiziario tra le parti), ed ai criteri di valutazione della « non pretestuosità » della lite giudiziaria. Si riserva, infine, di presentare emendamenti in sede di discussione degli articoli.

Il senatore Bardi, rilevata l'importanza del provvedimento, sottolinea che esso non attua, in modo soddisfacente, il dettato costituzionale; manifesta, in conseguenza, perplessità sul sistema di accertamento della « non pretestuosità » della lite e del *fumus boni juris* adottato dal disegno di legge.

Dopo aver accennato all'inopportunità di creare un eventuale contrasto tra due parti entrambe « non abbienti » e dopo aver posto l'accento su altri inconvenienti, che prevedibilmente conseguirebbero all'applicazione delle norme del disegno di legge, il senatore Bardi muove critiche (analoghe a quelle già formulate da altri commissari) al criterio di accertamento della « non abbienza », che ritiene eccessivamente discrezionale e macchinoso.

Propone, successivamente, che gli accertamenti previsti dal provvedimento non siano effettuati in via preliminare da molteplici Commissioni, ma vengano affidati alla responsabilità del magistrato, e ciò sia in sede di giudizio penale che in sede di giudizio civile; altre proposte il senatore Bardi formula, infine, intorno al criterio di riconoscimento della « non abbienza », auspicando che le norme relative siano modificate, così da improntarle ad una minore diffidenza verso i soggetti ricorrenti.

Il senatore Petrone si riallaccia alle osservazioni, alle proposte ed alle critiche formulate dai commissari di parte comunista circa la strutturazione generale dell'istituto in esame (che dovrebbe essere resa, a suo avviso, più agile), ed insiste, in modo particolare, sulle questioni relative all'ammissione del « non abbiente » al patrocinio gratuito ed al principio del *fumus boni juris* (a proposito del quale pone in rilievo alcune contraddizioni tra le varie norme del provvedimento).

Formula, quindi, alcune proposte per fissare con precisione i livelli economici, cui dovrebbe essere riferita la condizione di « non abbienza », manifesta perplessità in merito all'articolo 14 (che concerne le

liti giudiziarie nell'interesse dei minori) e propone una norma transitoria per garantire i diritti di coloro che già siano stati ammessi al gratuito patrocinio al momento di entrata in vigore della nuova legge.

La senatrice Giglia Tedesco, riconosciuta l'importanza del provvedimento (il quale, se opportunamente emendato, potrebbe costituire, a suo avviso, un valido presupposto della futura riforma della giustizia), raccomanda di introdurre in esso una più oggettiva ed ampia definizione della condizione di « non abbienza », in modo da rispettare non soltanto il diritto dei singoli, ma anche quello di alcune istituzioni di elevato interesse pubblico (anche se di natura privatistica), le quali si occupano della tutela dei « non abbienti ».

Il senatore Lugnano rileva alcune confusioni tra il principio del *fumus boni juris* ed il concetto di pretestuosità della lite giudiziaria, così come sono delineati nel disegno di legge. Osserva, quindi, che è necessario eliminare la diffidenza che sussiste nei confronti dei soggetti interessati al patrocinio e garantire sufficientemente i diritti della difesa dei « non abbienti ». Conclude raccomandando di evitare tutte le lungaggini procedurali, che tornerebbero a danno dei soggetti interessati al gratuito patrocinio.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,45.

LAVORO (10^a)

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 1969

Presidenza del Vice Presidente
CENGARLE

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente.

Risulta eletto il senatore Mancini.

La seduta termina alle ore 11.

INDUSTRIA (9^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 1969

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del senatore Minnocci, ha deliberato di:

a) *esprimere parere favorevole sui disegni di legge:*

« Disposizioni relative ai brevetti di invenzioni destinate esclusivamente ai non vedenti » (6), d'iniziativa dei senatori Dal Canton Maria Pia ed altri (*alla 5^a Commissione*);

« Estensione della legge 21 febbraio 1963, n. 251, all'Ente autonomo Mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo e norme conseguenti » (216), d'iniziativa del senatore Trabucchi (*alla 5^a Commissione*);

b) *esprimere parere contrario sul disegno di legge:*

« Abilitazione delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo a contrarre mutui con la Cassa depositi e prestiti » (182), d'iniziativa del senatore Murmura (*alla 5^a Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

2^a (Giustizia e autorizzazioni a procedere)

e

8^a (Agricoltura e foreste)

Venerdì 21 febbraio 1969, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

DE MARZI ed altri. — Norme in materia di affitto di fondo rustico (37).

CIPOLLA ed altri. — Riforma dell'affitto a coltivatore diretto (313).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,45*